

Nota di aggiornamento al DEF 2018: le Risoluzioni approvate in Parlamento

12 Ottobre 2018

Le Aule di Camera e Senato hanno votato ieri, a conclusione dell'esame della Nota di aggiornamento al DEF 2018 ([Doc. LVII, n. 1-bis](#)), due **analoghe Risoluzioni** di indirizzo al Governo (6-00023, nuova formulazione, a firma degli On. Francesco D'Uva del Gruppo M5S e Riccardo Molinari del Gruppo L-SP.; 6-00017 -n. 5, testo emendato, a firma dei Sen. firmatari i Sen. Massimiliano Romeo del Gruppo LN-SP e Stefano Patuanelli del Gruppo M5S).

Nelle Risoluzioni viene **chiesto l'impegno del Governo**, nella prossima legge di bilancio e più in generale con ulteriori provvedimenti di carattere economico-finanziario, in particolare:

“a **conseguire i saldi programmatici del bilancio dello Stato e quelli di finanza pubblica in termini di indebitamento netto rispetto al PIL**, nonché il rapporto programmatico debito/PIL, nei termini e nel periodo di riferimento indicati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza e nella Relazione ad essa annessa;

“a prevedere **una rimodulazione incisiva del sistema di tassazione riferita alle imprese che preveda innanzitutto la sostanziale riduzione dell'aliquota IRES di 9 punti percentuali** (dall'attuale 24 per cento al 15 per cento) sugli utili reinvestiti in acquisto di macchinari e attrezzature innovative e nuove assunzioni;

“ad ampliare la platea dei contribuenti a cui è concessa l'opzione del regime forfettario, mediante la **previsione di una aliquota flat al 15 per cento a cui anche i liberi professionisti, gli artigiani e le ditte individuali possano aderire** in sostituzione del regime ordinario e, al contempo, a prevedere una riduzione del carico fiscale per quelle piccole e medie imprese che non potranno optare per il nuovo regime forfettario ampliato”;

“in materia di semplificazione amministrativa, ad **adottare un piano di riduzione degli adempimenti a carico delle imprese** e di maggiore qualificazione dei servizi erogati, nell'ambito del percorso, già avviato, di efficientamento e digitalizzazione della pubblica amministrazione e di riduzione dei tempi della giustizia. In particolare, si ravvisa la necessità di prevedere nella

prossima legge di bilancio disposizioni volte a diminuire gli oneri burocratici che ostacolano la libera iniziativa imprenditoriale”;

viene, altresì, **impegnato il Governo a prevedere:**

“misure di **riduzione del cuneo fiscale** correlata all’offerta di rapporti di lavoro stabili con i giovani più meritevoli”;

“**l’introduzione della cosiddetta « quota 100 »** quale somma di età anagrafica e anzianità contributiva nell’ambito di un superamento delle vigenti rigidità di accesso al pensionamento imposte dall’articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011, comunemente noto come Riforma Fornero”

“una **cabina di regia unica presso il MEF** in coordinamento con la Presidenza del Consiglio dei ministri, che procederà ad una rapida e concreta attuazione del processo di revisione, razionalizzazione e riduzione della spesa”;

“una **cabina di regia per monitorare lo stato di attuazione dei programmi d’investimento infrastrutturali** al fine di prevenire eventuali ritardi e rimuovere le criticità che dovessero emergere”;

ad **includere tra i disegni di legge collegati alla manovra di bilancio 2019-2021** i seguenti provvedimenti:

“disegno di legge per la riforma e il riordino della disciplina in materia di tutela e promozione dei diritti delle persone con disabilità”;

“disegno di legge delega recante disposizioni in materia di riassetto della struttura organizzativa e amministrativa dell’Avvocatura dello Stato, nonché della giustizia amministrativa”;

“disegno di legge delega recante disposizioni per la riforma di alcuni istituti disciplinati dal Codice civile”.

Viene impegnato, infine, il Governo:

“a **promuovere iniziative, a livello europeo, per correggere l’unione bancaria** e il processo di unificazione dei mercati dei capitali in termini tali da assicurare maggiori garanzie ai risparmiatori italiani e da non esporre il sistema finanziario nazionale a condizioni di precarietà”;

a procedere **all'implementazione, in tempi rapidi, della Banca per gli Investimenti, anche prevedendo un coinvolgimento di Banca d'Italia e Cassa Depositi e Prestiti**, anche al fine di gestire ed erogare direttamente incentivi e finanziamenti all'economia reale.

[Si veda precedente del 9 ottobre 2018](#)

In allegato le risoluzioni di Camera e Senato.

33966-6-00017, n. 5, testo emendato Senato.pdf [Apri](#)

33966-6-00023, nuova formulazione Camera.pdf [Apri](#)